



15-20-22
settembre 2023

incontri pubblici dedicati
al pensare e al fare
il giardino nel mondo
contemporaneo

iniziativa della
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

Naturale inclinazione 2023 si propone nuovamente come occasione di riflessione sulla crisi ambientale globale del nostro pianeta e sull'urgenza di costruire nuovi modelli di convivenza e interazione di tutte le forme di vita del pianeta. Dal mondo del giardino, spazio utopico e reale delle alleanze e della resistenza etica ed estetica, biologica e sociale, e luogo incantato della mescolanza di specie, arriva un messaggio potente.

Il giardino è infatti habitat per sua natura accogliente di tutti gli esseri viventi che ci invita a ritrovare e ricucire le relazioni spezzate dall'atteggiamento individualista della nostra specie, artefice e vittima nello stesso tempo di quella che è stata definita una vera e propria "trappola antropocentrica". Dobbiamo abitare la Terra in un altro modo, guardando

a tutti i viventi, compresi noi stessi, con una prospettiva diversa che illumini le interdipendenze spostando l'attenzione dai soggetti alle relazioni, con punti di vista aggiornati per contaminare il nostro sguardo con quello degli altri esseri viventi e riavvicinarci al sentire delle altre specie. Di questo si parlerà nei tre appuntamenti (+ uno) in programma, affidati come sempre a racconti e linguaggi diversi, che possono aiutare a ripensarci attraverso il giardino e a rinfocolare la nostra immaginazione, che appare offuscata da una narrazione diffusa dell'Antropocene molto spesso deprimente. Per ragionare invece, appassionatamente, ciascuno per la propria parte, sulla necessaria svolta, radicale e rivoluzionaria, di pensiero e azione, che davvero non è più rinviabile, per la Terra e (tutti) i suoi abitanti. (S.Z.)

Naturale inclinazione è un'iniziativa dedicata a Ippolito Pizzetti (1926-2007), figura luminosa di progettista del paesaggio e del giardino, uomo di cultura e di natura, costante punto di riferimento del lavoro della Fondazione su questi temi.

Iniziativa organizzata dalla Fondazione Benetton e curata da Simonetta Zanon

Per informazioni:
Fondazione Benetton,
T 0422 5121, fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero

Auditorium
spazi Bomben
via Cornarotta, 7
Treviso

L'incontro di venerdì 15 settembre, *Gli animali di Calvino*, si svolgerà nel giardino della Fondazione o, in caso di maltempo, in auditorium

Agli architetti e agli agronomi/forestali iscritti ai rispettivi ordini professionali che ne faranno richiesta, saranno riconosciuti i crediti formativi (agli agronomi/forestali solo per il seminario del 20 settembre *Paesaggi con api*)

Foto in copertina
di Filippo Piva

Naturale inclinazione



venerdì 15
settembre 2023

incontro pubblico

Gli animali di Calvino

Treviso, giardino della
Fondazione
→ ore 17.30

Serenella Iovino, University
of North Carolina

Incontro con **Serenella Iovino**,
professore ordinario di
Environmental Humanities,
University of North Carolina,
autrice del libro *Gli animali
di Calvino* (Treccani, 2013).

Letture a cura di **Livio Vianello**,
lettore e operatore culturale,
con interventi al clarinetto
di **Oreste Sabadin**.

Dal Sentiero dei nidi di ragno
a Palomar, Italo Calvino non ha
mai smesso di raccontare animali.
Ma che cos'hanno in comune
una colonia di formiche argentine
nel Ponente ligure, un gorilla
albino nello zoo di Barcellona,
una gallina in un'officina torinese,
gatti ribelli in una città industriale
e un coniglio transfugo dalle
grinfie dei vivisettori? La risposta
è semplice: sono tutti animali
che ci dicono di noi umani
e del modo in cui la nostra specie
è diventata così pesante sulla
Terra da determinare una nuova
età geologica: l'Antropocene.
Seguendo le tracce di Calvino
attraverso le storie di questi
cinque protagonisti all'apparenza
improbabili, Serenella Iovino
ci parla di un'epoca in cui l'animale
è minaccioso e minacciato,
e soprattutto non è il totalmente
"altro": perché animali siamo
anche noi, creature in un mondo
che sfida gli equilibri, anche
politici, di un difficile percorso
di co-evoluzione.



mercoledì 20
settembre 2023

incontro seminariale e proiezione

Paesaggi con api

Treviso, spazi Bomben
→ ore 17.30

Claudia Zanfi, Green Island,
Milano; Filippo Piva, Pampa-
Progetto Ambiente e Paesaggio,
Repubblica di San Marino; Elena
Antoniolli, Università di Firenze

Incontro seminariale con
interventi di **Claudia Zanfi**,
storica dell'arte, giornalista
e scrittrice (*Alveari Urbani:
per una apicoltura partecipata*);
Filippo Piva, architetto del
paesaggio e agronomo, socio
AIAPP, docente a contratto
(*Progettare un parco per le api:
il Bioparco Apistico di San Marino*);
Elena Antoniolli, architetto,
dottoranda di ricerca
in Architettura del paesaggio
(*Prati di città per api e altri insetti:
l'esempio di Berlino*).

Le api sono le protagoniste
di un incontro a carattere
seminariale nel quale tre figure
impegnate nel campo del
paesaggio racconteranno il loro
incontro professionale e personale
con questi insetti straordinari.
Le api domestiche e selvatiche,
responsabili di circa il 70%
dell'impollinazione di tutte
le specie vegetali viventi sul
pianeta, rappresentano la base
funzionale della maggior parte
degli ecosistemi e garantiscono
circa il 35% della produzione
globale di cibo. Senza api molte
specie di piante non potrebbero
riprodursi e si estinguerebbero,
con drammatiche conseguenze
sui servizi ecosistemici essenziali
che la diversità vegetale garantisce

e sulla produttività agricola.
È noto che se le api scomparissero,
anche *Homo sapiens* avrebbe
non pochi problemi, eppure
il numero delle api nel mondo
continua a diminuire e, solo
in Europa, il 9,2% delle specie
sono minacciate di estinzione
a causa delle pratiche agricole
intensive e dell'uso dei pesticidi,
degli effetti della crisi climatica
e soprattutto della distruzione
del loro habitat naturali.
Mentre scienziati, associazioni
ambientaliste e attivisti chiedono
a governi, imprenditori e cittadini
di agire e fare di più per proteggere
le api, nel solco di esempi virtuosi
già sperimentati con successo
nelle grandi metropoli del mondo,
l'apicoltura urbana si diffonde
in molte realtà e si dimostra una
pratica comunitaria innovativa dal
grande valore ecologico e sociale.

Al termine, proiezione del
cortometraggio *Ape Regina* di
Nicola Sorcinelli (Italia, 2019, 13')
introdotto da **Alessandro
Padovani**, sceneggiatore.

venerdì 22
settembre 2023

incontro pubblico e proiezione

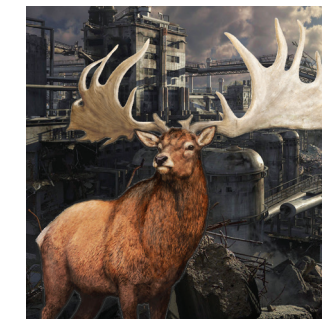
Paesaggi terrestri cercansi

Treviso, spazi Bomben
→ ore 18
→ ore 20.30

Matteo Meschiari, antropologo,
geografo e scrittore

Incontro con **Matteo Meschiari**,
antropologo, geografo e scrittore,
professore associato all'Università
di Palermo, ideatore, con Antonio
Vena, del progetto "TINA -
Storie della Grande Estinzione"
sull'immaginario collettivo
nell'Antropocene e dei blog
"La Grande Estinzione"
e "Il problema di Grendel".

Introduce **Luigi Latini**, direttore
della Fondazione Benetton.



Proiezione del film
The Hunter di Daniel Nettheim
(Australia, 2011, 102')
introdotta da Matteo Meschiari

Anche l'immaginario terrestre
è cambiato. Un albero fiorito,
un pezzo di campo, un prato verde
sono ormai abitati dal fantasma
della perdita imminente,
dal dubbio di ritrovarsi o meno
dalla parte giusta del muro.
L'acqua non è più il bene di tutti
ma l'oro liquido che presto finirà
e sarà gestito da multinazionali o
da oligarchi senza scrupoli.
Il mare non è più la via che unisce
le terre ma il teatro di una guerra
di migrazione. I rifiuti non sono più
il problema macroscopico di alcune
metropoli ma sono lo scenario
totalizzante del nostro futuro.
In altre parole, anche i paesaggi
più ameni che possiamo inventarci
in un romanzo, che diamo
come sfondo a una pubblicità
di automobili, che inglobiamo
in una rete turistica ormai
museale, sono infestati dalle ombre
striscianti dell'Antropocene.

Il cacciatore Martin David,
interpretato da Willem Dafoe,
viene ingaggiato da una misteriosa
società di biotecnologie e mandato
in Tasmania a catturare l'ultimo
esemplare di *Thylacinus cynocephalus*,
la fantomatica tigre della Tasmania
considerata estinta dal 1936 che,
come un fantasma, continua
periodicamente a essere avvistata
nelle aree più selvagge dell'isola.